

CAMPUS

Continua con successo il progetto da titolo: **i luoghi di comunità**. Tale progetto può essere considerato come **“Nuovo progetto per una nuova società.”** Continua uno dei progetti più affascinanti che ALA di Treviglio ha realizzato negli ultimi anni. Un progetto che arricchisce la persona, un arricchimento che va aggiunto a quel patrimonio dell'essere volontario. Dal nostro punto di vista possiamo dire che ci stiamo preparando ad una nuova società, una **“società della globalizzazione”** dove i confini, economici, commerciali e culturali si fondano fra loro.

Tale progetto ci permette di capire da vicino, non solo con sette incontri formativi, ma anche con incontri gastronomici, culturali (nelle sue diverse espressioni), che **“l'altro”** non è poi molto diverso da noi. Permette di capire che anche noi abbiamo una nostra storia, una nostra cultura, le nostre abitudini come l'altro ha le sue; gli altri le loro. Prendere coscienza di ciò significa anche comprendere l'altro, quello che ci sta a fianco e vive tutti i giorni a fianco a noi. La riflessione approfondita del proprio vissuto porta a prendere in considerazione anche il percorso individuale. Il volontario ha in se quel patrimonio per comprendere quanto sopra espresso e per tali motivi è predisposto ad atti di solidarietà tesi a valorizzare i rapporti umani. Saper rinunciare ai propri difetti, comprenderli per evitare il disturbo altrui è segno di grande comprensione dei propri limiti e di rispetto verso l'altro.

Infine il corso di formazione basato su: **Chi sono io, chi è l'altro, e la comunicazione**, è un corso perfetto per i futuri dirigenti delle varie strutture di Auser. A tale corso necessita solo aggiungere un quarto tema: **essere dirigenti nel volontariato**.

Continua il mese per conoscere la cultura del Marocco nei suoi vari aspetti che abbiamo considerato con “sfilata vestiti”- “artigianato locale” - “the”- “racconti e fiabe”

Anche il corso di computer, previsto dal progetto in questione ha ottenuto grande consenso, tanto da richiedere un doppio turno. Persone non più giovanissime si sono cimentate con una tecnologia dei giorni nostri, a dimostrare come è necessario oggi essere continuamente aggiornati.

Ufficio di presidenza

Hobby delle carte da gioco

E' terminata il 19 aprile la gara individuale Scala 40 a rientri facoltativi, iniziata il primo marzo.

La frequenza è stata di 40 persone ed alcune di loro si sono riscritte. Hanno collaborato la Cartofila di Castel Cerreto presso il bar Pilly, l'Auser di Calvenzano, presso il bar Marisa e per l'Auser di Misano ????? hanno partecipato n° 4 giocatori presso la nostra sede. Sono state coinvolte le Auser di Brignano, di Arzago e di Pontirolo ma ben presto hanno ritirato la loro disponibilità e ciò a prodotto un notevole rallentamento della gara in quanto ormai si svolgeva unicamente presso la nostra sede.

Organizzatori e giocatori hanno deciso dio comune accordo di dimezzare i tempi della gara, di raggiungere i 135 tavoli necessari e € 1200,00 di incasso, per passare alle eliminatorie fino a raggiungere i 5 finalisti. I 5 finalisti hanno deciso e preferito dividersi il premio in parti uguali, incassando ciascuno € 240,00. La gara si è conclusa con un rinfresco senza coppe né medaglie, ma altrettanti soddisfatti.

Per l'organizzazione il volontario Silva Furio si è impegnato in sede per ben 7 settimane nel pomeriggio e sera del martedì , totalizzando 59 ore per il gioco e 7 ore per partecipazione ai tavoli, oltre al tempo impegnato per i viaggi di contrattazione con enti esterni. Si ringraziano vivamente chi ha colto il messaggio di fare relazione, di mettersi “in gioco” anche se le carte (da gioco) non attraggono più come un tempo, ma pur sempre utili per avvicinare ed aggregare chi custodisce ancora questa passione o anche arte.

(Un momento di relax fuori gara in sede Auser)



I gerani e l'adozione a distanza

Come da anni, in occasione della Fiera dell'Agricoltura, l'Auser si è vista impegnata a sostenere una Raccolta Fondi destinata all'Adozione a distanza delle due bambine (Eva Sabrina del Brasile e Joana Rafael del Mozambico).

Il geranio è il simbolo della nostra raccolta fondi e attraverso la proposta di questi fiori abbiamo raggiunto anche quest'anno l'obiettivo prefissato.. L'impegno è stato notevole perché è iniziato all'inizio di Aprile con l'approvvigionamento dei gerani dell'Istituto Agrario Cantoni e delle begonie della "Cascina di Aldeni", continuando con la proposta dei fiori a soci e volontari presso la Sede, quindi con l'allestimento dello Stand presso la Fiera dell'Agricoltura e la presenza delle volontarie il 29, 30 Aprile e 1° maggio dalle 9 alle 23 presso lo Stand. La scelta di iniziare all'inizio del mese con la proposta dei gerani presso la nostra Sede è risultata assai positiva perché rispetto agli anni precedenti si è riscontrata una maggior difficoltà di contatto e di risposta da parte del pubblico della Fiera dell'Agricoltura, che oltre ad essere meno numeroso è stato anche poco disponibile all'offerta, cosa del resto comprensibile data la condizione di attuale crisi. Infatti in Sede sono stati offerti ben 415 vasi che aggiunti ai 125 offerti in Fiera ci hanno permesso il raggiungimento dell'obiettivo preposto e cioè la totale copertura delle quote di adozione e delle spese sostenute per l'attuazione del progetto (carburante per trasporto fiori, materiale per l'allestimento dello Stand ed un piccolo riconoscimento all'organizzatore della Fiera che ci ha concesso la disponibilità gratuita dello Stand). Siamo comunque grati per la solidarietà dimostrataci da soci, volontari e cittadini tutti che con la loro calorosa partecipazione ci sostengono e ci motivano al proseguimento delle nostre iniziative.

Adele



le nostre attività

Le nostre attività sociali



GITA A VIGOLENO



Il nome Le origini di Vigoleno affondano nell'epoca romana: il nome deriva infatti dalla forma latina *Vicus Lyaeo*, luogo consacrato a Bacco per la *squisitezza dei vini*. **La Storia** • VIII-IX sec., la dedicazione della parrocchiale a S. Giorgio, molto venerato dai Longobardi, rende probabile in quest'epoca un insediamento organizzato intorno alla chiesa.

- 1132, compare per la prima volta nei documenti il nome di Vigoleno; nel 1141 il fortilizio acquista il diritto di farsi difendere dal Comune di Piacenza; una pergamena del 1223 attesta che S. Giorgio è una pieve non più dipendente da quella di Castell'Arquato; nel 1238 diversi soldati armati di balestra hanno nel castello un quartiere stabile.
- 1373, nel gennaio il castello è espugnato dalle truppe pontificie del cardinal legato di Bologna ma in aprile è riconquistato e raso al suolo dai Visconti..

Per info si rimanda alle locandine esposte c/o la sede.

La pasta della solidarietà



I giorni 4 e 5 giugno saremo presenti in piazza per la giornata

Il filo d'argento è il numero telefonico che ha molti numeri a favore degli anziani

Con un semplice gesto puoi contribuire a sconfiggere la solitudine degli anziani